

**Maselli annuncia**  
«Salvo il Genoa  
poi torno  
dai giovani»

Primo giorno da allenatore della prima squadra per Claudio Maselli, 42 anni, da lunedì sera nuovo allenatore del Genoa al posto del licenziato Malfredini. Il nuovo tecnico è stato molto chiaro sui suoi programmi: «Salvo la squadra, possiamo farcela, poi torno dai giovani». Maselli ha anche fatto interrompere il silenzio stampa alla squadra e ha ripreso i cancelli ai tifosi al campo di allenamento di Pegli.

**Sconfitto il virus**  
**Tomba in pista**  
**per tornare**  
**grande in Coppa**

Alberto Tomba è tornato sugli sci. Da ieri è in Val di Fassa dove ha ripreso gli allenamenti in vista delle gare di Coppa del mondo in programma dalla prossima settimana a Sierra Nevada in Spagna. Tomba ha ripreso in ritardo gli allenamenti per via di una ricaduta del malanno (virus intestinale) accusato in Giappone. Gli esami, ai quali si è sottoposto che hanno dato esito soddisfacente.



**PORTO-MILAN**  
(Casale 5 ore 20.25)

Vitor Bela	1	Rossi
Joao Pinto	2	Tassotti
Jorge Costa	3	Maldini
Aloisio	4	Albertini
Fernando	5	Costacurta
Timofte	6	Baresi
Jorge Couto	7	Lentini
Kostadinov	8	Boban
Domingos	9	Papin
Sernedo	10	Gullit
Tozé	11	Simone

Arbitro: Schmidhuber (Germania)

Valente	12	Cudicini
Rui Jorge	13	Nava
Bilo	14	Evani
P. Cesar	15	Donadoni
Toni	16	Messaro

Rui Gullit, 30 anni, torna nella serata portoghese del Milan

**L'avventura europea del Milan**

**I rossoneri sbarcano in Portogallo da favoriti**  
**Soltanto un problema per l'imbattuto Capello**  
**Rijkaard infortunato, va in campo Boban**  
**Porto nei guai: quattro giocatori in infermeria**

## Ospite sgradito

Avanti un altro. Dopo la nazionale di Sacchi, ecco il Milan di Capello: Oporto, ultimamente, è un passaggio obbligato del calcio italiano. Gli azzurri ne sono usciti bene, il Milan del record, sbarcato ieri pomeriggio, pare intenzionato a fare altrettanto. Anche qui, perfino superfluo dirlo, la squadra di Capello si presenta come la grande favorita. Il Milan difatti, con 4 punti (vittorie sul Goteborg e sul PSV), è l'unica squadra imbattuta del girone B della «Champions League»: lo seguono gli svedesi con 2 punti e i portoghesi con uno.

Completamente difficile, quindi, quello dei padroni di casa. Come titolari della maglia nera del girone, hanno lo scomodo obbligo di dover battere il Milan. Cosa abbastanza complicata visto che i rossoneri, fuori ca-

sa, giocano con la stessa disinvoltata spavalderia che mostrano al Meazza. L'unico handicap di Capello è l'improvviso forfait di Rijkaard afflitto ancora da problemi alla caviglia. Lo rievcherà Boban, già rodato per le serate di coppa. L'altro centrale sarà Albertini. Si è perfettamente ripreso invece Jean Pierre Papin dall'attacco influenzale di domenica sera. Già stebbrato da due giorni, il francese è pronto per giocare. Al suo fianco ci sarà Simone. Scontato invece il rientro di Gullit che Capello aveva tenuto a riposo domenica. Capello nega che la partita di stasera (ore 20, 30) possa essere «confrontata» a quella della nazionale di Sacchi. «Proprio non esiste», replica senza stumaturare il tecnico rossoneri. «Adesso ci sono 3 stranieri da una parte e 3 dall'altra, non può esserci quindi alcuna sfida. Sono contento perché i miei giocatori sono tutti

in buone condizioni. Marzo sarà un mese assai difficile, speriamo di rimanerci così».

Quanto al Porto, vanno segnalati i suoi problemi d'infermeria. Ben quattro giocatori (Magalhães, André, Banderinha e Rui Filipe) sono infortunati. Capello dice di temere soprattutto Kostadinov, il fuoriclasse della squadra, veloce, scattante, gran tiratore. Da temere anche Sernedo, il regista, e Domingos, estrosa mezzapunta. «Con la formula del girone all'italiana ha sottolineato Capello, potremmo anche accontentarci di muovere la classifica. Però abbiamo una mentalità diversa e quindi giocheremo come sempre portare a casa l'intera posta. I portoghesi, comunque, tendono a non scoprirsi perché la loro arma più pericolosa è il contropiede».

## Gullit, un ritorno ambizioso

### «In queste partite mi esalto»

**DARIO CECCARELLI**

Stato di Gullit come una prova d'attacco alla squadra. Da quel momento, l'olandese gioca quasi tutte le partite più importanti. Non tutte, ma quasi. Contento lui, contento Capello. Ora Ruiud è tranquillo. Stasera a Oporto giocherà sulla destra, nel suo solito ruolo. Domenica scorsa, secondo programma, si è riposato. L'ultima sua prestazione risale al derby di Coppa Italia con l'Inter. Gullit fu il migliore in campo e realizzò anche il terzo gol dei rossoneri.

«Sto molto bene. Poi sono contento di giocare questa partita. Io sono fuso così: nelle partite importanti rendo di più. Per questo, quando mi facevano giocare in Coppa Italia, mi intristivo e protestavo...».

«Insomma, aveva ragione lei? Sì, perché anche il Milan ci guadagna. Io mi esalto in queste partite e rendo di più. Questa situazione invece mi va bene. In pratica riesco a giocare quasi una volta alla settimana. Non mi stanco troppo, ma nelle occasioni importanti riesco a dare il meglio di me stesso. Come vede questa partita? «Dobbiamo stare attenti. E giocare più con la testa che con il cuore. Il Porto è una squadra con la quale è importante ragionare. Non voglio pensare che ci basta un pareggio per arrivare in finale. No, non fa parte del nostro modo di ragionare. Noi giochiamo sempre per imporsi, se poi arriva un pareggio va bene lo stesso».

fa. O no?

«Sì, è molto migliorato, ma credo di conoscerne il motivo. Senza Van Basten, Papin può giocare senza sovrapporsi a lui. Entrambi sono due goleador e quindi puntano sempre alla porta. Così facendo, anche se forse Van Basten è più fantasioso, finiscono per accontentarsi dandosi fastidio a vicenda. Noi crossiamo e loro sono lì ad aspettare il pallone. Solo che, per regolarci, ci vorrebbe un semaforo. Ma è normale che sia così, non si possono snaturare le loro caratteristiche. Entrambi hanno bisogno di un giocatore, come Massaro o Simone, che si allarghi all'esterno. Così rendono al massimo. Poi credo che Papin, rispetto a all'inizio del campionato, si sia anche sbloccato. Prima era troppo stessato. Ora tutto gli riesce facile, naturale. E si vede».

«Senta, cosa ne pensa dell'espulsione di Papin? Sembra un altro rispetto a qualche mese fa. O no? «Sì, è molto migliorato, ma credo di conoscerne il motivo. Senza Van Basten, Papin può giocare senza sovrapporsi a lui. Entrambi sono due goleador e quindi puntano sempre alla porta. Così facendo, anche se forse Van Basten è più fantasioso, finiscono per accontentarsi dandosi fastidio a vicenda. Noi crossiamo e loro sono lì ad aspettare il pallone. Solo che, per regolarci, ci vorrebbe un semaforo. Ma è normale che sia così, non si possono snaturare le loro caratteristiche. Entrambi hanno bisogno di un giocatore, come Massaro o Simone, che si allarghi all'esterno. Così rendono al massimo. Poi credo che Papin, rispetto a all'inizio del campionato, si sia anche sbloccato. Prima era troppo stessato. Ora tutto gli riesce facile, naturale. E si vede».

Nevio Scala è convinto: «La squadra rivelazione è ancora viva, conquistare questo trofeo non è impossibile»

## C'è una Coppa laggiù che gli fa gola

Oggi a Praga il Parma gioca la gara di andata dei «quarti» di Coppa delle Coppe contro lo Sparta, la più blasonata delle squadre dell'ex Cecoslovacchia che attualmente guida il suo campionato e che nel precedente turno ha eliminato il Werder Brema, detentore del trofeo. Impegno a rischio per la squadra emiliana, protagonista di un torneo poco brillante e stasera senza Zoratto e col ribelle Melli in panchina.

che portò una città intera alla ribalta sportiva tre anni fa, nella stagione della promozione in serie A. L'ultimo «sisma», in ordine di tempo, è quello che riguarda Alessandro Melli, attaccante di grande valutazione sul mercato ma un po' restio a segnare: gli adesso Melli, come ogni anno a questo punto della stagione, scapita per far le valigie mandando messaggi a tutti, l'ultimo alla Sampdoria, spedito proprio da Praga. Sarà un caso, ma Scala stasera sembra intenzionato a lasciare Melli in panchina.

Il tecnico gialloblù disegna uno Sparta Praga (squadra più blasonata dell'ex Cecoslovacchia, 18 scudetti e 8 Coppe nel carriera, nove giocatori nel giro della Nazionale, primo posto in campionato) più agguerrito che mai, dopo averlo visto in azione dal vivo un paio

di volte (l'ultima dieci giorni fa contro lo Slovan). Atleticamente è impressionante, anche se non velocissima: passare il turno sarà molto difficile. Non dimenticate che ha eliminato il Werder Brema. La «leggerezza» del Parma (Pin, Pizzi, Brolin) potrebbe costituire un altro handicap: il campo dello stadio «Letna» (36mila posti, duemila dei quali stasera occupati da tifosi emiliani) è molto allentato per le recenti nevicate e in prossimità delle prove di rigore il ghiaccio rende durissimo il fondo. Altro problema: l'inconsueta larghezza del campo di gioco (70 metri) renderà problematico l'uso costante del pressing, una delle armi preferite della squadra di Scala. «Vedrete» comunque una squadra molto diversa da quella di Brescia: ora siamo a posto col cervello, impossibile

giocare male», dice Scala, il quale respinge le critiche sull'attuale situazione. Dopo la promozione dalla B, l'accesso all'Uefa nel primo anno di A, la vittoria in Coppa Italia della scorsa stagione, ora ci vorrebbe che vincissimo anche la Coppa delle Coppe. Invece è già un bel risultato essere nei quarti, la società è tranquilla, nessuno ci licenzerebbe se venissimo eliminati. Siamo sempre fra le prime squadre d'Europa».

Scala ha qualche dubbio sulla formazione, specie sul fronte d'attacco dove ci sono 5 candidature (Brolin, Pizzi, Asprilla, Melli, Osio) per tre posti. Squalificato Zoratto, al suo posto sarà avanzato Pin; in difesa rientra Di Chiara. Fin qui la squadra di Dusan Uhrin ha vinto tutte le partite di Coppa, in casa e fuori.

**SPARTA-PARMA**  
(Raidue ore 17.55)

Koubas	1	Balotta
Hornak	2	Benarrivo
Mistr	3	Di Chiara
Vrabec	4	Minotti
Nedved	5	Apolloni
Vonasek	6	Grun
Nemec	7	Asprilla
Chonec	8	Pin
Dvirkiv	9	Pizzi
Slegi	10	Cuoghi
Frydek	11	Brolin

Arbitro: Wieser (Austria)

Sova	12	Ferrari
Kosti	13	Matreccano
Votava	14	Melli
Matta	15	Osio
Pejsa	16	Osio

Faustino Asprilla, 23 anni

Il Cesena ha presentato l'ex ct azzurro. «La B non è un declassamento, sono venuto qui per affetto». Il saluto a Matarrese e un attacco alla zona: «Anche a uomo si fa spettacolo»

## Vicini, il ritorno di un amico

«Ho scelto Cesena per affetto». È un Vicini sentimentale quello che si presenta alla stampa, ma anche polemico nei confronti di Sacchi. «È ora di finirlo con l'equivalenza zona-spettacolo. Può divertire anche una squadra che gioca a uomo». L'ex ct parla dei suoi 16 mesi senza panchina poi lancia un grido d'allarme: «Il calcio sta assorbendo tutti i mali della società». L'entusiasmo dei tifosi cesenati.

**DAL NOSTRO INVIATO**  
**WALTER QUAGNELI**

CESENA. «Stavo bene anche senza allenare. Mi sento appagato professionalmente ed economicamente. Ho accettato la panchina del Cesena la serie B per un atto d'affetto nei confronti della società e dei dirigenti ai quali sono legato da grande amicizia». Sembrano parole fuori dal tempo, perfino strane, in un mondo calcistico sempre più esasperato dalla frenesia e dal presentismo. Oltre che dalla corsa al denaro. Le pronuncia Azeleglio Vicini davanti a una

platea di trenta giornalisti e al presidente Lugaresi, commosso.

«Eppure fa un certo effetto vedere l'ex ct dopo un'assenza di 16 mesi dalla panchina scendere in serie B. «Quando ho accettato le proposte del Cesena non ho fatto calcoli economici e neppure mi sono preoccupato dell'immagine e della convenienza. Ho pensato solo che quella bianconera è una sana società di provincia, con un passato più che dignitoso che l'ha portata anche

alle Coppe europee. È un onore lavorare in un ambiente come questo. Resta il fatto che potrei trovare più difficoltà in serie B che in A». Dunque, gli chiedono, non si sente declassato? «Assolutamente no. Chiaro, l'esperienza con la nazionale è il top. Qualsiasi altra soluzione avessi accettato, non avrebbe mai potuto darmi quello che ho avuto dalla panchina azzurra. Tanto vale allora fare una scelta affettiva nella mia Romagna».

Un salto all'indietro: dopo il «divorzio» dalla nazionale ci sono state richieste da club di serie A? «Certo. Ho avuto subito 2-3 occasioni, ma ho preferito «staccare» per qualche mese. E ho detto no. Più avanti sono arrivati altri club, in situazioni di classifica precarie. Non me la sono sentita. Non avevo voglia della panchina a tutti i costi».

Floccano le domande: sul «ruolo» lungo sedici mesi, sul presidente federale Matarrese, su Sacchi e la zona: «Non usiamo parole troppo grosse, di occupato è uno che cerca lavoro e fatica a trovarlo. La mia era una situazione ben diversa. Il rapporto con Matarrese è cordiale. Ci sentiamo ogni tanto. Gli ho telefonato per informarlo dell'accordo col Cesena. Anche in passato, tranne una breve parentesi, ci siamo trovati bene. D'altra parte la mia esperienza in azzurro, oltre che lunga, è stata ricca di soddisfazioni. Per anni l'Under 21, poi la nazionale maggiore proponevano il gioco più moderno del mondo. Lo dicevano gli addetti ai lavori».

Poi, però, Matarrese ha deciso di far la rivoluzione e di chiamare Sacchi «sponsando» la zona. Don Azeleglio ha un susulto: «È ora di smitizzare l'equivalenza zona uguale spettacolo. Nei nostri campionati ci sono squadre che giocano bene a uomo, altre che stentano con la zona. Tante volte la differenza fra zona e uomo è talmente sottile da divenire impercettibile. C'è stata una gran-

## CALCI IN TV

RAIUNO	90° Minuto	7.861.000
RAIDUE	Domenica sprint	4.819.000
RAIDUE	Dribbling	3.905.000
RAIUNO	Domenica sportiva	2.874.000
RAIDUE	Fiorentina-Inter (reg.)	2.232.000
RAITRE	A giochi fatti	922.000
ITALIA 1	Domenica stadio	857.000

### GIORGIO TRIANI

«Posso spiegarlo? Posso spiegarlo punto? A me mi piace sempre spiegare qualcosa». Così parlò il giudice Di Pietro nella famosa puntata di «Un giorno in pretura» dedicata al processo Armani. Parlo come Biscardi, magari perché prossimo ad aprire il fascicolo «piedi puliti». Che ormai incombe per la «banda del buco» (presidenti e proprietari di società calcistiche), sventagliata da una parte dal «Sole 24 ore» e dall'altra insegnata da un numero crescente di avvisi di garanzia. O forse parole così Di Pietro per consolarci dei Biscardi che non avremo (non abbiamo) avuto questa settimana.

Il processo del lunedì non è infatti a sorpresa andato in onda. Scatenando una ridda di congetture degne di miglior causa. Ma tant'è: chi di dietrologia ferisce, di dietrologia perisce. Ma che ammalato - ha scritto ieri la Gazzetta dello

sport - Biscardi: ha temuto la concorrenza del film di Costner «Balla coi lupi». Concorrenza improbabile - ha osservato Gian Paolo Ormezzano - visto che da sempre il sottotitolo del programma biscardiano è «Balla coi pupi». Parole sagge quelle di Ormezzano, anche se un po' stridenti con il titolo della trasmissione in cui le ha pronunciate: «Fair play», su Telet + 2. Il salotto sportivo delle 22.30 condotto da Rino Tommasi, che dopo una pausa di circa due mesi, è ritornato lunedì scorso. Giusto in tempo per fare le bucce ai Biscardi «desaparecidos».

Peccato però che anche all'annuncio di dibattito di Fairplay su «Presidenti: mercanti o imprenditori» manessero gli annunciati diretti interessati. Ovvero il presidente dell'Atalanta Percassi e del Pisa Anconetani. Mancavano una detto Tommasi perché influenzati (anche loro come Biscardi). Anche qui dunque si so-

## BREVISSIME

**Maradona «turco»**. Il calciatore argentino giocherà nella prossima stagione con la squadra turca del Galatasaray se deciderà di non rinnovare il contratto che lo lega al Siviglia.

**Cecchi Gori deferito**. Per aver espresso giudizi lesivi della reputazione della categoria dei direttori sportivi nel corso di dichiarazioni rese alla stampa.

**Coppa Italia**. Si giocheranno entrambe alle 20.30 le semifinali di andata della Coppa Italia di calcio. Il derby Torino-Juventus è stato anticipato a martedì prossimo, mentre Roma-Milan si disputerà mercoledì 10 marzo.

**Calcio: Under 16**. Stasera la nazionale italiana affronta a Forlì (inizio ore 12) la Scozia nella gara di ritorno per le qualificazioni alla fase finale del campionato europeo in programma a maggio a Istanbul.

**Sel Janareva trionfa in Italia**. Nella prima gara dei campionati mondiali di sci alpino, l'oro per il supermaschile è andato a Massimiliano Izetta, l'argento a Maurizio Feller.

**Rally di Portogallo**. Parte stamattina all'autodromo dell'Estoril la 27ª edizione del rally terza prova per i titoli iridati marce e piloti. Si conclude sabato.

**Premi in Campidoglio**. Sabato prossimo, nella sala Protomoteca, cerimonia di consegna dei premi «donna sport 93». Tra le premiate, Francesca Martignoli campionessa mondiale di ginnastica ritmica.

**Claghena non si dimette**. L'allenatore della Ternana, invitato a dimettersi dal presidente Geluffa per aver fatto 3 punti in 13 partite, ha annunciato che non lascerà la panchina della squadra.

**Mondiale donne**. La russa Ludmila Narozhilenko ha migliorato il record mondiale indoor dei 60 h con il tempo di 7'68 a San Sebastian, Spagna. Il precedente record, sempre della russa, era di 7'79.

**Pallavolo**. Nell'anticipo della 24ª settimana giornata del campionato la gabecca ha superato l'Alpitour per 3-0 (15-10, 15-8, 15-0).